



2



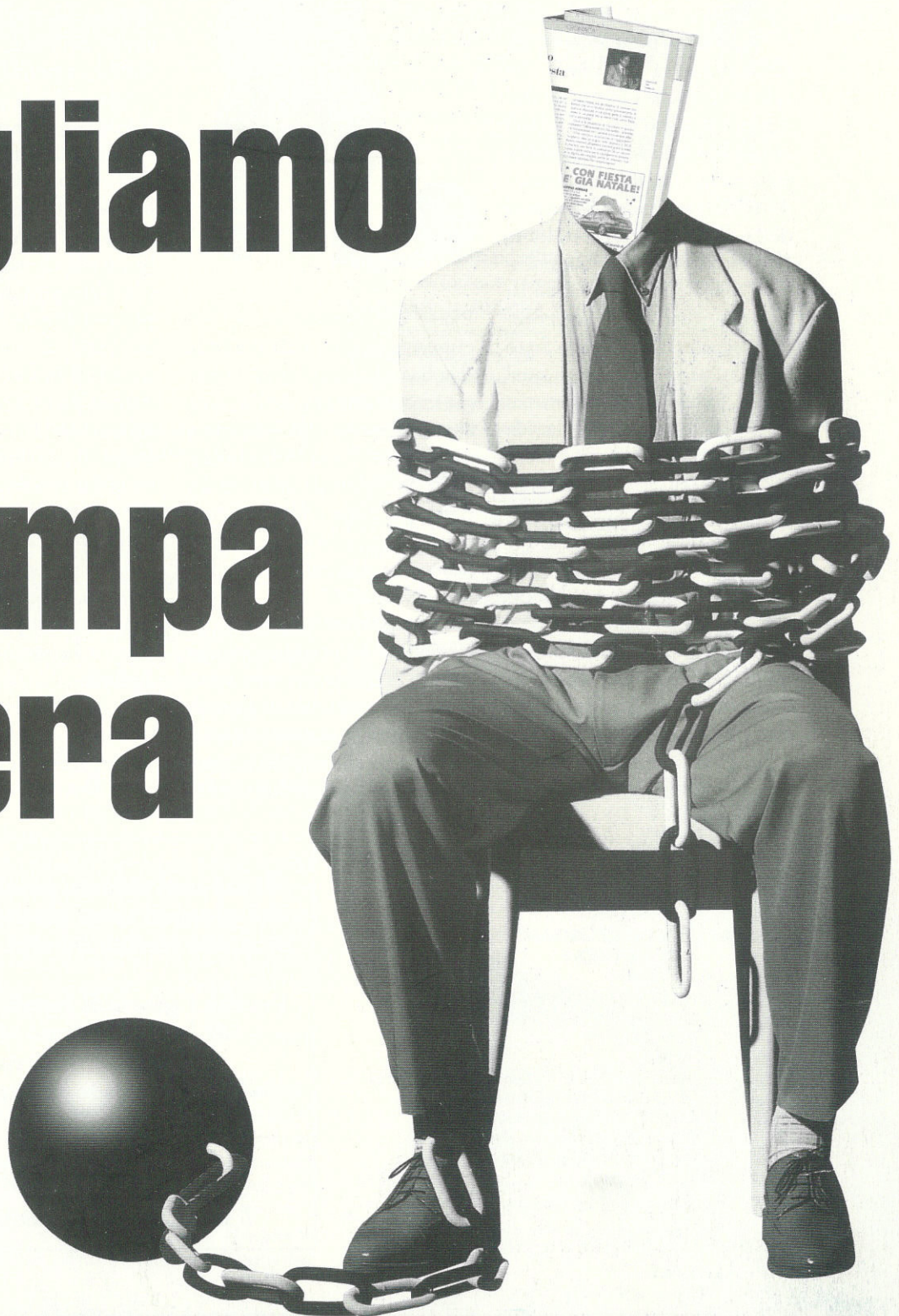
Leader nell'edilizia.

SETTIMANALE DI POLITICA - ATTUALITÀ - CULTURA - SPORT
FONDATO DA NINO MONTANTI
DIRETTO DA GIACOMO DI GIROLAMO

scarpitta

TRAPANI *nuova*

**Vogliamo
la
stampa
libera**



ANNO 36° (NUOVA SERIE) - N. 2 - GIOVEDÌ 19 GENNAIO 1975 - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - GRUPPO ZAVU - D.C. 3/7 17/17044877 UJ-00017-19247 001/00 17 001

Vogliamo la stampa libera

2

SE, SI DICE, non è giusto che Berlusconi abbia tre televisioni che gli suonano le grancasse, che cosa si fa perché i mezzi d'informazione possano veramente assicurare la pluralità e la cosiddetta par condicio che tutti auspicano?

E' di questi giorni la protesta della Federazione Italiana Editori Giornali che praticamente su tutti i quotidiani italiani ha fatto uscire una pagina contenente il seguente testo: "Caro Stato Italiano, se ci raccontassi quel che fai, forse potremmo aiutarti a sbagliare di meno. In Italia, da sempre, - prosegue il testo - i cittadini lamentano uno scarso coinvolgimento nell'amministrazione pubblica. Eppure c'è una legge che obbliga le regioni, le province ed i comuni a pubblicare il proprio bilancio per assicurare - dice la legge - il massimo di comprensibilità e di trasparenza dei risultati di gestione. Per conoscere le opportunità, informare sui servizi e rendere note le spese contribuisce a creare il



Paese più democratico. Più comunicazione istituzionale significa più trasparenza e maggiore correttezza dell'azione amministrativa che equivale a dire più partecipazione. Utilizzare i giornali come veicolo d'informazione è lo strumento più efficace ed immediato per rispondere ai bisogni ed agli interessi dei cittadini".

Senza falsi moralismi, aggiungiamo che un'utilizzazione dei giornali in questa direzione significa anche assicurare ai giornali un sostegno finanziario istituzionale che ne allevierebbe i costi, affrancandoli da possibili tentati-

vi di condizionamento da parte di gruppi di potere. A Trapani, a fronte di diverse validissime iniziative imprenditoriali, non si colgono che in minima parte i frutti del serio impegno di editori e giornalisti. Certe scelte (?) delle pubbliche amministrazioni lasciano quantomeno perplessi. Erogazioni di soldi, che non sembrano alto che contributi devoluti a Tizio o a Caio per tenerlo più o meno buono, "gridano vendetta". E non è sicuramente questo il modo per avere una stampa libera, come si conviene ad uno Stato Democratico, non è questo il pluralismo, non è questa la par condicio. Noi, che non siamo disponibili a tollerare ulteriormente un simile stato di cose, ci siamo già mossi. Nella pagina a lato troverete il testo integrale della lettera che la nostra società editrice ha inviato alla Regione Siciliana.

Giuseppe Berlusconi

TRAPANInuova

SETTIMANALE FONDATO DA NINO MONTANTI - AUT. TRIBUNALE DI TRAPANI N. 147 DEL 30/11/1978

DIRETTORE RESPONSABILE GIACOMO DI GIROLAMO
CONDIRETTORE ENZO GIACALONE
SEGRETARIA DI REDAZIONE CINZIA BIZZI
REDAZIONE VIA DELL'OLMO 36 TRAPANI
TEL. 0923/27819 - FAX 0923/20001

EDITRICE CONC. PUBBLICITÀ AEMME
VIA PANTELLERIA 19 TRAPANI - TEL. (0923) 549511
PROGETTO GRAFICO RICCARDO PARISI PER GRAPHIS
FOTOCOMPOSIZIONE GRAPHIS VIA PASSO ENEA 19 TRAPANI
STAMPA LITO-TIPOGRAFIA NUOVA RADIO
VIA C.TE A. PEPOLI 54 TRAPANI
TEL. 0923/23425

ISSN - N. 00411779 - C/C POSTALE N. 12619912 - ABBONAMENTO ANNUO L. 40.000

TARIFE PUBBLICITARIE COSTO MODULO (MM 42 X 30) L. 100.000 (COMMERCIALE)
L. 170.000 (GIUDIZIARIE, APPALTI, GARE, FINANZIARIE, RICERCA PERSONALE QUALIFICATO)

ASSOCIATO UNIONE STAMPA PERIODICA ITALIANA

Ti sei mai chiesto perché le informazioni dei giornali sono giudicate molto più utili di quelle fornite da altri mezzi pubblicitari?

Perché i giornali locali sono l'unica fonte di informazione che raggiunge i consumatori quando sono effettivamente disposti a comprare.

TRAPANInuova

Il settimanale che ti aiuta a vendere di più.

Quali i criteri della Regione per la pubblicità sui giornali locali?

Trapani 21.12.1994

ALLA PRESIDENZA DELLA
REGIONE SICILIANA

AGLI ASSESSORI AL TURISMO
COMUNICAZIONI COOPERAZIONE E COMMERCIO
BENI CULTURALI E AMBIENTALI
BILANCIO E FINANZE
AGRICOLTURA E FORESTE
ENTI LOCALI
INDUSTRIA
LAVORI PUBBLICI
LAVORO, PREV.SOCIALE
SANITA'

A TUTTI I GRUPPI CONSILIARI

La scrivente società è editrice di un settimanale locale che viene pubblicato a Trapani: il TRAPANI NUOVA.

Il periodico in questione è già da 35 anni che con cadenza settimanale esce nelle edicole, viene spedito in abbonamento e viene inviato gratuitamente ad Enti fra cui la Presidenza della Regione, gli Assessorati Regionali nonché ai gruppi consiliari presenti a Palazzo dei Normanni.

Siamo sicuri che i più vecchi frequentatori delle austere aule del Parlamento siciliano, almeno una volta avranno avuto fra le mani il nostro giornale.

La presente è motivata dal fatto che ogni anno l'amministrazione di questo giornale invia le rituali richieste affinché il TRAPANI NUOVA possa essere annoverato fra le testate su cui i vari assessorati possano diffondere messaggi pubblicitari o campagne promozionali di cui la Regione è promotrice.

In genere non abbiamo risposte alle nostre, a volte, però, qualche diligente Assessorato risponde alle nostre richieste specificando che il nostro giornale non può essere utilizzato per tali scopi, adducendo motivi derivanti dalla mancanza di fondi nei capitoli specifici, tranne poi a verificare il continuo stillicidio di testate per lo più editte a Palermo e non solo a Palermo, spesso con dicitura "numero unico in attesa di registrazione" recanti pubblicità regionale vedasi marchio di qualità Regione Siciliana ecc.

Tali comportamenti dispiacciono noi editori - ribadiamo piccoli editori - e i giornalisti che ogni settimana con grandi sacrifici rinnovano l'appuntamento con i lettori del TRAPANI NUOVA. E, ci dispiace ancor di più il vedere atti deliberativi per stanziamenti pubblicitari a testate giornalistiche o pseudo tali che negli ultimi quattro anni sono "uscite" non più di tre o quattro volte l'ultima delle quali ha fruttato un notevole investimento pubblicitario pagato dalla

regione Siciliana. Il riferimento è:

INSERTO SPECIALE TURISTICO DEL GIORNALE IL PUNGOLO DI TRAPANI: PER TOTALI N. 4 PAGINE IN BIANCO E NERO - IMPORTO DA VOI DELIBERATO L. 24.752.000.

Atti amministrativi di tal genere danno adito ad un solo commento: "DECISIONI DA PRIMA REPUBBLICA".

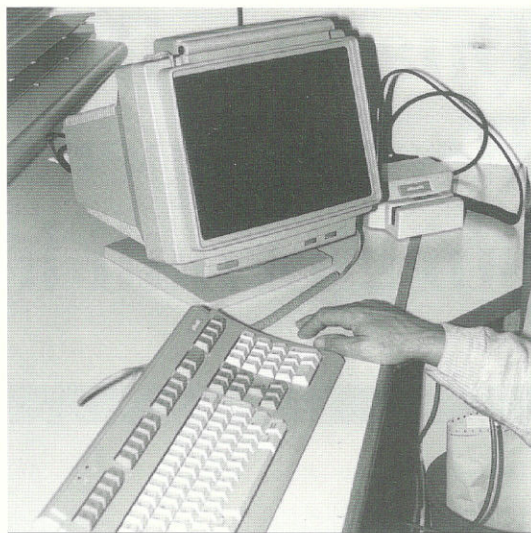
Distinti saluti.

Laris s.r.l.

Noi non ce l'abbiamo affatto con il Pungolo, del quale in qualche occasione tempo addietro abbiamo anche apprezzato le iniziative e, nella fattispecie, semmai, potrebbe essere riconosciuta la capacità di avere saputo sfruttare un'opportunità notevole, ma ce l'abbiamo con un sistema che si vorrebbe continuare a perpetuare, con una logica clientelistica che è tanto aberrante quanto perversa, perché vorrebbe determinare figli e figliastri in base a criteri che non sembrano affatto trasparenti. Ed a chi potrebbe obiettare che proprio sul nostro giornale, anche su questo numero, trova uno spazio a cura del Comune di Trapani, rispondiamo soltanto di andarsi ad informare sui costi che sono stati previsti dall'amministrazione e che abbiamo accettato esclusivamente nel quadro di quella politica di informazione e di trasparenza dell'operato della pubblica amministrazione per altri versi e per campi più vasti auspicata dalla Federazione degli Editori.



Cronisti di se stessi e troppe televisioni



BOMBARDAMENTO di informazioni, fatti, opinioni, immagini, idee. L'anno zero dell'informazione a Trapani è ormai solo un lontano ricordo. Allora, come ora, si leggeva poco, ma si scriveva tanto. Ed i giornali - le televisioni sono un fenomeno più recente - esprimevano ognuno un'idea, l'ideologia di una specifica fazione politica. C'erano i giornali cosiddetti "dichiarati", che riflettevano in maniera precisa le direttive del partito che li sosteneva, e quelli "latenti", di chiara matrice, ma che si professavano apartitici. Poi, con il boom della televisione, il ruolo egemone nel mondo dell'informazione è stato trasferito a questo nuovo mezzo e di giornali se ne sono visti pochini. Restavano, fatti salvi fogli durati lo spazio di un mattino ed il Cantachiario di Michele Megale, che continua ad uscire senza continuità, il Trapani Nuova, di una parte del PRI, il Trapani Sera, Il Faro, cattolico, ed Il Giornale di Sicilia che spadroneggiava sul mercato. La televisione era l'informazione del futuro. Catturava un bacino d'utenza maggiore, era più semplice reperire pubblicità e la sua forza, anche politica, era enorme. Tutte le tv si professavano libere da ogni legame ideologico. Salvo poi sostenere, sempre in maniera più o meno latente, questo o quell'uomo politico, questo o quel partito.

Un filosofo della storia del Seicento, Giovan Battista Vico, parlava, riferendosi all'evoluzione dell'umanità, di corsi e ricorsi storici. La Prima Repubblica è morta e con essa i suoi metodi. E si ricomincia daccapo. Così sono tornati i giornali, strumento di manipolazione della realtà e di creazione del consenso. E ne sono tornati tanti, troppi, rappresentanti ognuno una precisa fazione, l'ideologia di un partito, di un movimento, anche solo le idee di un piccolo gruppo, di una oligarchia. Ci sono i giornali di destra, degli ex

fasxisti, che ora si sono ritrovati più numerosi sotto le insegne di Alleanza Nazionale, quelli di sinistra, o meglio di centro - sinistra, dei democratici, come amano definirsi. Ci sarà anche il giornale dell'estrema sinistra, di Rifondazione Comunista, per intenderci. E poi ci sono tutti quei fogli, periodici più o meno consistenti, che fanno opinione rigorosamente di parte. Le televisioni, che in provincia continuano ad essere troppe, hanno perso il loro ruolo egemone. Probabilmente perché grande è la spesa per tenere in piedi tali strutture. E poi la parola scritta è tutta un'altra cosa... La voglia di scrivere ha colpito tutti. Così si è creata una confusione di ruoli, in cui i politici, che non si vedono rappresentati in maniera adeguata, si sostituiscono ai gironalisti e diventano cronisti di se stessi; in cui i giornalisti diventano politici, non limitandosi a raccontare i fatti alla gente, ma pretendendo di intervenire personalmente, o peggio per conto di qualcuno sui fatti stessi. E la gente, il pubblico? Sembra essere stato dimenticato da tutti. Dai politici, dai giornalisti, da tutti coloro che lavorano nel settore. Nessuno spiega al pubblico, quello per cui, bisogna ricordarlo, viene fatto il giornale (di carta stampata o televisivo che sia), cosa sta accadendo veramente. Obiettività dell'informazione? C'è chi ritiene che non esista. E sul fatto che ogni notizia raccontata esprima sempre il punto di vista del cronista, potremmo anche essere d'accordo. Ma esistono criteri elementari della comunicazione, di newskeepers, di agenda setting, che a Trapani vengono costantemente ignorati. Il pubblico si ritrova ad essere bombardato di notizie, spesso utili solo a chi le pubblica, con il rischio poi di allontanarsi dall'informazione. Ed alla fine, ognuno avrà il suo strumento privato d'informazione, il suo "gazzettino ufficiale", che però non gli servirà assolutamente a nulla.

Dal giocattolo d'epoca a "Mumenti" di poesia



NEL PANORAMA delle iniziative di carattere culturale che si registrano a Trapani, bene si inserisce quella dell'International Inner Wheel, associazione femminile di servizio che opera a fianco dei rotariani e che ha allestito una "Mostra del giocattolo d'epoca" (nella foto accanto al titolo la locandina ndr) che avrà luogo dal 22 gennaio (ore 9-13 e 16-19,30) nei locali di Villa Aula, sede dell'Azienda provinciale di turismo. Le offerte devolute dai visitatori verranno utilizzate dal Club per il restauro di un dipinto del '700, del pittore trapanese Domenico La Bruna, sito in uno degli altari della Basilica dell'Annunziata. Domani pomeriggio alle 17,30, invece, ad iniziativa della sezione di Trapani della FIDAPA (Federazione Italiana Donne Arti

Professioni Affari) nella sala delle conferenze del Centro Direzionale della Banca del Popolo (via Libica) avrà luogo un convegno sul tema "Vivibilità urbana - quattro sindaci a confronto". Mario Buscaino, Mario Poma, Antonio Pellegrino e Giacomo Tranchida, si confronteranno in merito ad un nuovo assetto territoriale dei rispettivi comuni, Trapani, Erice, Paceco e Valderice. Introdurrà i lavori Marika Caruselli, vicepresidente nazionale della FIDAPA. Da sottolineare, infine, sabato alle 18, nella sala convegni dell'Hotel Crystal la presentazione della nuova raccolta di liriche in dialetto di Alberto D'Angelo "Mumenti". Presenteranno il volume il prof. Aldo Ruggeri e il dott. Franco Di Marco. Poesie saranno lette da Franco Di Marco, Patrizia D'Angelo e Michele Fundarò.

COMUNE DI TRAPANI

*N*essun problema per i concorrenti al concorso per titoli al posto di Ragioniere Capo al Comune di Trapani. Aveva ingenerato dubbi e perplessità un articolo apparso sul Giornale di Sicilia del 12 gennaio scorso, nella pagina di Trapani e provincia. Il Comune precisa che: il concorso venne bandito il 24 settembre 1994 ed i termini sarebbero scaduti il 24 ottobre dello stesso anno; per un mero errore di trascrizione sul bando venne indicato il 15 anni - e non in 5 come era corretto - il periodo di attività nell'esercizio professionale richiesto ai partecipanti al concorso. Accertato l'errore, l'Amministrazione comunale riaprì i termini del concorso, che furono chiusi definitivamente il 19 dicembre 1994. Per quella data i concorrenti presentarono regolarmente la documentazione, ma finora non è stato possibile stilare la graduatoria perché nel frattempo è intervenuta la legge regionale 38 dell'ottobre 1994, che prevedeva nuovi criteri di valutazione dei titoli per l'accesso alle qualifiche dirigenziali; di fatto però l'assessorato regionale agli Enti Locali non ha emesso il previsto decreto con i nuovi criteri. L'amministrazione comunale ha avanzato allo stesso assessorato regionale un quesito per conoscere se, nelle more dell'emanazione del decreto, sia possibile operare con le precedenti disposizioni. Si attende ancora la risposta.

L'assessorato alle Politiche Giovanili del Comune di Trapani intende creare un "Archivio di produzione giovanile" nel campo delle arti visive, musicali, del cinema, danza, teatro, architettura, design, moda, letteratura, fumettistica ed ogni altra disciplina creativa. Lo scopo è di documentare, offrire servizi, organizzare attività formative e promozionali per incentivare e promuovere le capacità artistiche dei giovani trapanesi. Una volta realizzato l'Archivio, sarà possibile inserire la realtà trapanese in un circuito nazionale, per continui e proficui interscambi. Gli interessati possono fare pervenire il loro materiale all'Assessorato Comunale alle Politiche Giovanili, in Via Passo di Tramontana 1.

Presso la Scuola Elementare "G. Verga" (II Circolo Didattico) si svolge un corso di "Alfabetizzazione per adulti", rivolto ai maggiori di anni 16. Possono dunque partecipare anche gli anziani, extracomunitari, etc. Il corso si tiene ogni giorno ferialmente, escluso il sabato, dalle ore 16 alle 20.

Eccezionale partecipazione di giovani sabato scorso alla manifestazione organizzata dall'Assessorato comunale alle Politiche Giovanili, che ha invitato tutti i gruppi musicali giovanili trapanesi ad una festa/appening presso l'autoparco di Via Libica. Dalle 16 a mezzanotte si sono esibiti poco meno di venti gruppi musicali ed alcuni cantautori; nei momenti di maggiore afflusso si sono registrate anche 600 presenze. Nell'occasione il personale dell'assessorato ha raccolto le richieste e le proposte dei giovani, che successivamente saranno sintetizzate e sottoposte all'Amministrazione comunale.

Scade il 31 di questo mese il termine per il versamento diretto al Comune della tassa per l'occupazione permanente di spazi ed aree pubbliche relativa al 1995. Il versamento del tributo deve essere effettuato esclusivamente a mezzo di conto corrente postale su appositi bollettini a disposizione presso l'Ufficio Tributi del Comune di Trapani (Palazzo D'Ali), che nelle ore di servizio è a disposizione per eventuali chiarimenti.

Le società sportive che operano nel comune di Trapani possono presentare domanda per l'erogazione dei contributi previsti dal regolamento approvato dal Consiglio Comunale entro la fine del mese di febbraio. Per maggiori chiarimenti gli interessati possono rivolgersi all'Ufficio Sport del Comune a Palazzo D'Ali.

Allarmi, siamo democratici



L'on Michele Rallo

POCHE nostalgie al XXXVI Congresso Provinciale del M.S.I. D.N. che sancisce l'evoluzione del M.S.I. nella nuova destra di Alleanza Nazionale voluta da Gianfranco Fini.

Il popolo missino ha infatti alla pressochè totale unanimità (solo un voto contrario) accettato di entrare a far parte di A.N., ad una condizione però bene espressa dall'ex consigliere comunale di Mazara Norrito e cioè che "dobbiamo dare rispetto ai nuovi che mai però dovranno scalzare gli uomini del M.S.I... il M.S.I. in A.N. deve prendere quella guida e quella dirittura che porterà a fare le riforme di cui il paese ha bisogno". Più o meno su questo tenore gli interventi dei delegati missini presenti al congresso che hanno riconosciuto l'importanza e l'esigenza di creare una forza nuova che non si isola ma al contrario aggrega e che sappia stare al passo con i tempi. Tutti però hanno, chi esplicitamente chi implicitamente, sottolineato che se si è giunti a questa nuova costituente di destra il merito va ascritto alla grande attività politica svolta dal M.S.I. Molte presa ha fatto anche l'intervento dell'on. Grammatico che ha ricordato i grandi passaggi del M.S.I. affermando che un "movimento politico deriva la sua validità non dal nome ma dal progetto politico; e quello

dal M.S.I. non viene in A.N. snaturato, ma approfondito e integrato". Non poteva comunque mancare in tal congresso un intervento di netto dissenso ed a farsi interprete di ciò è stato Poma di Custonaci che rivolgendosi ai "Camerati" ha ricordato loro che "al momento del voto non sarà Fini a guardarli ma piuttosto Mussolini", per cui ha invitato Fini "a non condannarci ad essere in esilio in Patria". Ma questa è l'eccezione necessaria a confermare la regola che vuole A.N. un partito democratico e con saldi principi. E sul ruolo che A.N. sta ricoprendo nello scenario politico italiano si è incentrato l'intervento degli ospiti politici presenti al Congresso, tra cui il prof. Tobia della Rete che ha indicato nel partito di Fini la componente di sinistra della destra del polo della libertà.

Il Congresso al termine di tutti gli interventi ha poi eletto i sei delegati che rappresenteranno la provincia di Trapani al Congresso Nazionale di Fiuggi. Sono risultati eletti quindi Alberto Venza, Giuseppe Bica e Emanuele Cristaldi a lista bloccata e Enrico Russo, Luigi Crimi e Paolo Pavia a lista aperta. Ad essi vanno aggiunti gli onorevoli Rallo, Buccellato, Caruso, Cristaldi e Grammatico che vi partecipano quali delegati di diritto.

Vincenzo Giacalone



L'on. Francesco La Porta

Grandi manovre all'ARS

FRANCESCO LA PORTA*

VERIFICA, RIMPASTO, crisi o nuove alleanze? Siamo in presenza di un vero e proprio balletto soprattutto da parte del Partito Popolare Italiano, interessato a nascondere il vero problema. La verità è che da qualche mese sono in corso "grandi manovre" a Palazzo dei Normanni per la nuova legge elettorale, manovre che non fanno presagire nulla di buono per la Sicilia ed i Siciliani.

Gli uomini del Palazzo (4 o 5 in tutto), con il consenso di tutto il "vecchiume politico" si stanno infatti adoperando per confezionare una legge elettorale "truffa" da dare in dono ai Siciliani. Parlano di sistema misto, proporzionale-maggioritario, ma nella sostanza si tratta di "garantire" ai "notabili" il ritorno nel Palazzo, al fine di continuare il "gioco" che consente loro di far finta di governare e che porta invece i Siciliani ad affossare. Chiarezza si impone!

L'unico sistema valido, che non espropria gli elettori è quello di eleggere i propri rappresentanti con il sistema maggioritario puro a doppio turno.

Il resto è imbroglio, truffa!

A fronte di queste considerazioni il nuovo Governo, se Governo nuovo ci sarà, dovrà avere a base del programma questo impegno prioritario in assoluto. Le altre decisioni costituirebbero solo danno e truffa per la Sicilia ed i Siciliani.

A quei deputati in carica che non vogliono essere assimilati "al vecchio", si richiede a questo proposito uno scatto di orgoglio e di dignità:

- impegnarsi a non votare leggi diverse dal maggioritario e costituire in ogni provincia comitati di base anche al di fuori degli schieramenti di partito che si battano per questo obiettivo.

* Deputato Regionale PDS

“Giustizia e Libertà” a Paceco forza 7

ESETTE. Con Anna Maria Greco sale il numero dei consiglieri comunali di Paceco che hanno aderito al movimento Giustizia e Libertà. La Greco va ad aggiungersi al nucleo storico formato da Maria Letizia Cimminella, Salvatore Fiorino, Peppe Coppola e Gaspare Occhipinti, e a quelli successivamente approdati al tranquillo porto di Guarrato, Enzo D'Aleo e Giovanni Ficara. Sette consiglieri che fanno del gruppo che si riconosce nel banchiere Giuseppe Ruggirello il primo in consiglio comunale, seguito da sei consiglieri progressisti, da quello di Alleanza Nazionale, da Franco Palermo, indipendente, e da cinque di Forza Italia. Un gruppo nutrito che è fondamentale negli equilibri interni al consiglio che vede le forze che hanno espresso il sindaco in posizione di minoranza. E che l'aria possa improvvisamente cambiare (in peggio) per il sindaco Totò Pellegrino lo si è capito allorché la capogruppo di G.L., Maria Letizia Cimminella, in piena seduta consiliare, ha letto un documento in cui ha comunicato di “ritirare l'appoggio costruttivo finora accordato al sindaco progressista per la governabilità del paese”, un appoggio che si era manifestato nei fatti, ma mai ufficializzato. Ciò dopo aver rivendicato “almeno pari dignità a quella di ogni altro partito e/o movimento”, ha respinto “ogni manifestazione di arroganza da qualunque forza politica provenga” (un preciso riferimento, ha chiarito, a un duro documento della segreteria provinciale del Pds che non riconosce alcun ruolo a movimenti territoriali politicamente non identificabili). “Noi una identificazione politica l'abbiamo - ci ha detto la Cimminella - avendo da sempre dichiarato di essere movimento di centro. Piuttosto è il Pds che ondeggia, viste le recenti prese di posizione di D'Alema che ha affermato di guardare al centro (magari alla ricerca solo di voti)”. Ma è solo una “querelle” che prende spunto da vicende a carattere provinciale? Secondo ambienti politici bene informati pare di no, e si parla di incontri avvenuti nei giorni passati tra esponenti dell'area che ha espresso il sindaco Pellegrino e quelli di Giustizia e Libertà, durante i quali, addirittura, si sarebbe parlato della disponibilità a concedere un assessore del movimento dopo un rimpasto. Ipotesi che comunque nessuno conferma.

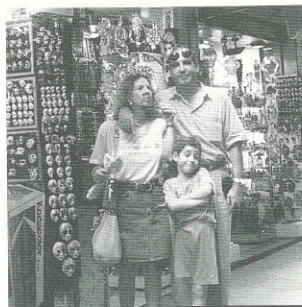
Salvatore Morselli

Incompatibilità e parentela

GIACOMO DI GIROLAMO

IN QUANTO A RAPPRESENTANZA consiliare, dunque, il Movimento popolare di rinnovamento “Giustizia e Libertà” è cresciuto, in ultimo, al comune di Paceco ma c'è chi dice che altre adesioni in altri enti locali sono più che imminenti o comunque prevedibili. Anzi, più alcuni gruppi politici vorrebbero emarginarlo, più il movimento acquisterebbe peso e forza. Queste ultime vicende pacecote sono legate alla Provincia Regionale. Vediamo come. Ad accendere la miccia è un documento dei capigruppo della maggioranza alla Provincia, cioè del PPI (Salvatore De Vita), del Patto Democratico (Nino Piccione ma pare che abbia successivamente avanzato dei distinguo), dei Progressisti (Camillo Oddo) e del Movimento Democratico Popolare (Mario Sugamiele) nel quale si dice che è “politicamente incompatibile ogni rapporto con movimenti di non chiara identificazione politica”. Visto che tra i firmatari c'è il capogruppo del Movimento Democratico Popolare, il riferimento non può che essere a “Giustizia e Libertà” che, in un suo documento, invece, dichiara “di essere un movimento politico che rivendica pari a quella di ogni altro Partito e/o Movimento presente nel territorio e di respingere ogni arroganza, da qualsiasi forza politica provenga. Al Movimento aderiscono uomini liberi che vogliono affermare un modo nuovo di fare politica - senza leaders nè padroni, ma in pieno spirito democratico, al di là dei concetti sterili e superati di “destra” e di “sinistra” contro tutte le ammicchiate ed i patteggiamenti oscuri che puntano al sostanziale mantenimento in vita dei vecchi potentati politico-affaristici”. E aggiunge: “E' questo, probabilmente, il motivo per cui “Altri” ci vogliono con loro incompatibili”. Con la decisione di “disimpegnarsi dall'appoggio costruttivo finora accordato al sindaco progressista di Paceco”, “Giustizia e Libertà” ribadisce, quindi, il pieno appoggio al presidente della Provincia Regionale di Trapani perchè ritiene Carmelo Spitaleri “uomo nuovo non legato in alcun modo ai “baroni” della vecchiaia partitocrazia e sinceramente impegnato a perseguire il bene collettivo”. Ma da cosa nascerebbe tutta questa polemica? Dal fatto che, nel quadro delle nomine di sottogoverno, per un posto all'IACP Spitaleri ha indicato l'arch. Franco Restivo, ex presidente del suo ordine professionale. Restivo ha un passato anche recente di militanza nel PDS ma è cognato di Peppe Rizzo, il direttore responsabile di Videoscicilia, editore che sostiene dichiaratamente “Giustizia e Libertà”. Da qui la considerazione che, indicando Restivo, Spitaleri avrebbe fatto un favore a Rizzo e quindi a “Giustizia e Libertà”. Scusateci, ma ci viene da ridere.

A casa di... Roberto e Donatella Candela



I coniugi Candela col figlio Luca. La foto è stata scattata dalla primogenita Chiara

MARINA SALERNO

È STRANO IL MECCANISMO della popolarità. Se da una parte ricevi una serie di apprezzamenti, dall'altra diventi oggetto di grande curiosità. Così, anche se fino a pochi mesi fa non lo avrebbe mai immaginato, Roberto Candela, assessore al Turismo, Sport e Spettacolo del Comune di Erice, si è ritrovato a parlare di se', della sua famiglia, del suo lavoro. Abita in un grazioso appartamento poco fuori città con i figli Chiara, 10 anni, e Luca, 7 anni, e Donatella, la moglie, una bella signora elegante nei suoi pantaloni di taglio maschile e la camicia di seta bianca. Ha un bel viso, leggermente ambrato, dai lineamenti regolari, in cui spiccano due occhi vivacissimi. E' lei ad accogliermi e, nell'attesa che il marito torni dal lavoro, trovo il tempo di scambiare qualche battuta con Donatella sulla sua vita familiare. L'assessore non tarda all'appuntamento. Quando arriva in casa appare stanco, affaticato. Si siede attorno al tavolo e tira subito fuori dalla tasca della giacca il pacchetto di sigarette. Ne fuma una. Roberto Candela non vanta un curriculum politico, ma ne possiede uno professionale veramente ricco. Ha una laurea in scienze politiche, è commercialista, presidente provinciale e vice presidente regionale del sindacato dei ragionieri commercialisti. Ma è una persona semplice, vi assicuro. Assessore, le chiedo subito della sua vita e dei suoi ritmi... "Ritmi assolutamente pazzeschi, dove c'è poco spazio per tutti. Purtroppo pure per la mia famiglia. Non sono più padrone del mio tempo".

Ma, mi dica, vale la pena sovraccaricarsi di impegni? "Se affronto questi sacrifici, evidentemente penso di sì". In questo clima, qual è il rapporto con la famiglia? "Da qualche mese mia moglie ed io ci siamo organizzati per seguire i ragazzi. In casa spesso non ci si incontra nemmeno, però fra tutti noi c'è una profonda comprensione". Sono stati tutti subito d'accordo, quando ha comunicato che il sindaco di Erice la voleva al suo fianco? "Qualche protesta c'è stata. Poi, discutendo...siamo arrivati alla conclusione che, se accettavo questi impegni, lo facevo anche per il loro futuro, non economico, intendiamoci. Adesso c'è il massimo coinvolgimento

e sostegno. Però sono diventato per loro il referente, il capro espiatorio, quando le cose non funzionano come dovrebbero".

E' così Donatella? "Sì. Adesso sono una sua grande sostenitrice, ma all'inizio non ero felice della sua scelta, temevo che lo avrebbe potuto allontanare da tutti noi. Poi ho capito. Roberto non ha certamente avuto bisogno di scendere a patti con noi. E poi, anche quando è assente, riesce ad essere sempre attento a quanto avviene in casa". Assessore, continua ad esercitare la sua professione di commercialista? "Non l'ho abbandonata nemmeno un giorno...". Ha mai fatto politica? "Sì, sono stato segretario provinciale del...No, lasciamo perdere...Non ne vale la pena...". Perché? "No, lasciamo stare. Comunque, l'attuale impegno assunto per me significa tanto. Credo che siamo riusciti a creare veramente una netta linea di demarcazione tra Prima e Seconda Repubblica". Un suo sogno nel cassetto? "Vedere realizzato il collegamento rapido Erice - Trapani con la funivia. Ci stiamo lavorando sodo". Da quando è in carica, quante critiche ha ricevuto? "Sembierà strano, ma ho ricevuto osservazioni non sempre positive per le cose che ho fatto e non, come sarebbe giusto, per quelle che non sono riuscito a realizzare". Un esempio? "Gli spettacoli dell'estate ericina. Qualcuno li ha definiti culturalmente scadenti".

Siete stati in vacanza la scorsa estate? "Vacanze temo di non poterne avere più molte. La cosa più triste è che sarò costretto a vendere la barca. Amo tanto il mare e rilassarmi quando posso lontano dalla terraferma. Ma purtroppo il mio impegno di assessore è essenziale proprio nei mesi estivi". A Donatella non dispiace affatto, mi pare di capire... "Non ho mai avuto un buon rapporto con il mare. Normalmente, durante la navigazione, sono nascosta sotto coperta. Però l'estate trascorsa in città mi diverte ancora meno". Un suo difetto, assessore? "Sono troppo sincero con tutti". Ed un suo pregio, allora? "L'onestà intellettuale". Un difetto ed un pregio di sua moglie? "L'impazienza. Vuole realizzare subito tutto. Il pregio, invece, è la comprensione".

Un'anfora in pietra donata al Pontefice da un artigiano valdericino



L'artigiano valdericino Francesco Simonte con il Santo Padre. Sotto, l'anfora donata al Pontefice

ENZO GIACALONE

UNA GIGANTESCA ANFORA, di m. 2,20 di altezza e con un diametro nella parte centrale di 125 cm., realizzata dall'artigiano di Valderice Francesco Simonte in mosaico di pietra dura e con i manici di granito durissimo dal colore del legno è stato donata dall'autore al Papa.

Le spese di trasporto e di consegna in Vaticano dell'anfora sono state sostenute dall'amministrazione comunale di Valderice che con una propria delegazione ha preso parte all'udienza privata fissata dal Pontefice. La delegazione, guidata dal sindaco Giacomo Tranchida e composta dal Simonte, dal Parroco Don Mario Natale (dei padri Rosminiani) e dal dirigente comunale Giuseppe Basiricò, alla quale si sono uniti gli assessori Vito Bosco e Sebastiano Santoro, già in missione a Roma per altri motivi, è rientrata soddisfatta e con la benedizione del Santo Padre.

All'autore dell'opera abbiamo chiesto come e perchè questa sua donazione al Papa.

"Ho avuto fin da piccolo la istintiva passione per l'arte - afferma Francesco Simonte - ma non avendo la possibilità di studiare fui avviato giovanissimo all'attività edile ed imparai il mestiere di muratore continuando, però, a coltivare la tendenza a sagomare la pietra ed a creare, con l'ausilio delle sole mani e qualche rudimentale

attrezzo, oggetti suggeriti dall'ispirazione del momento".

Con questa schiettezza e semplicità di espressione Simonte acconsente di raccontare la sua Pontificia avventura.

Ma chi è Francesco Simonte?

Un artigiano di 40 anni, coniugato e padre di tre bambini in tenera età, iscritto all'albo da vent'anni come piccolo imprenditore edile, stimato per le doti di onesta laboriosità ed apprezzato per le riconosciute qualità professionali. Artisticamente autodidatta, sorretto soltanto dalla ferrea volontà di dimostrare a se stesso ed agli altri il proprio innato amore per l'arte, e c'è riuscito attraverso l'iniziativa di far arrivare in Vaticano l'anfora realizzata per il Pontefice.

"Questa insoddisfatta voglia di rendere di pubblico dominio le mie capacità artistiche creative non mi dava pace - continua Simonte - e desideravo in qualche modo uscire dal ristretto ambito familiare e locale, dal quale ricevevo affettivi incoraggiamenti ed apprezzamenti".

"Ad illuminarmi è stata la fede cattolica che professo - aggiunge - ed ebbi l'idea di realizzare una grossa anfora da donare al Papa. Mi ispirai all'anfora del pittore vasaio Essechia del VI sec. a.c. ed utilizzando le ore del tempo libero, come da sempre ho fatto senza mai trascurare la mia professione, mi rinchiusi in cantiere ed in complessivi due mesi di lavoro di almeno 18 ore giornaliere, nel corso del 1993, completai l'opera. Fotografai l'anfora e contattai padre Adragna (il prelado della Cattedrale di San Lorenzo di Trapani, notoriamente impegnato nel sociale - ndr.) che mi suggerì di interessare il Segretario del Papa, Mons. Manducci, attraverso la parrocchia di Valderice".

"La positiva conclusione della mia iniziativa - conclude - è dunque da iscrivere sul conto di quanti benevolmente mi hanno collaborato, primo fra tutti padre Adragna e l'Amministrazione comunale di Valderice che ringrazio ancora per avermi concesso la possibilità di realizzare il mio sogno. Mercoledì 11 Gennaio, alla vigilia della partenza del Pontefice per la sua missione nelle Filippine, ho ricevuto la Pastorale Benedizione del Papa e la soddisfazione di sentire dalla sua voce di aver disposto la collocazione dell'anfora nei giardini di Castel Sant'Angelo".



Trapani, il massimo dalle partite in casa!



Giacomo Galli in azione

NON È CERTO cominciato nel migliore dei modi il 1995 per il Trapani. A Sora è arrivata la quinta sconfitta esterna (e seconda consecutiva), maturata dopo l'ennesima distrazione difensiva su palle inattive. Sembra proprio questo il tallone di Achille di un Trapani che, dal punto di vista del gioco, è sicuramente tra le migliori del torneo. Lo stesso Arcoleo non si è lasciato pregare più di tanto per rilevare il dato negativo. "Non è possibile che una squadra come il Trapani non riesca a capire l'importanza dell'organizzazione difensiva in situazioni di palla inattiva. E dire che fino a poco prima di partire per Sora avevamo lavorato molto proprio su questo aspetto". Fin qui il pensiero del tecnico, riportato nei giorni scorsi su qualche quotidiano sportivo. Non è che le opinioni dei tifosi si discostino poi tanto da quelle espresse da Arcoleo, anzi. "Effettivamente - conferma Pasquale Rizzo, studente - la squadra subisce troppi gol su calci piazzati. Il danno è che spesso si rivelano anche gol decisivi, visto che in attacco si segna pochino". Eppure il Trapani a Sora ha tentato anche il colpo gobbo, non per niente Arcoleo ad inizio ripresa aveva gettato nella mischia pure Galli; è bastato invece un lampo ai bianconeri, favorito da una disattenzione collettiva della difesa trapanese, per portare a casa tre punti alquanto preziosi. "Capisco - dice Federico Pizzardi, impiegato - che perdere così faccia male. A volte sotto un certo punto di vista rasserena più

una sconfitta netta che una di misura dopo una gara equilibrata. Devo dire però che avere una squadra come la nostra, capace di giocarsela con tutti non è roba da poco. Non bisogna dimenticare cosa il Trapani riuscì a fare in casa della Reggina e pochi giorni fa anche ad Avellino". "Bisogna sempre guardarsi dietro - asserisce Sebastiano Campo, pensionato - il campionato è difficile e con i tre punti bastano due-tre partite sfortunate per trovarsi giù e per questo mi sta bene tenere questo vantaggio sulla zona play-out. Certo peccato per i punti persi un po' male nelle ultime partite, ma in ogni caso siamo vicini al quinto posto (a tre punti, n.d.r.) e sino alla fine non si sa mai". Doveroso un pensiero al Casarano, prossimo avversario dei granata per la seconda di ritorno. Sarà privo del capocannoniere del girone, quel Francioso che già all'andata castigò con due reti Barraco e compagni e che adesso invece è squalificato. "Il Trapani se gioca come sa non deve temere nessuno". E' il pensiero di Francesco Incammicia, impiegato. "Proprio nelle partite casalinghe - continua - la squadra di Arcoleo dovrà cercare di fare più punti possibile, considerando soprattutto che il calendario in questo girone di ritorno prevede nove gare casalinghe e sette fuori per i granata". Un Trapani ferito, dunque, ma con la ferma convinzione e con tutte le possibilità di rifarsi al più presto, rimettendosi immediatamente in carreggiata.

Massimo Tancredi

Trapani guarda allo Sport del Duemila

LUIGI TODARO

ANCHE NELLA PROVINCIA di Trapani arriva la "Carta dello sport del duemila" che si pone come una significativa "mappa di riferimento politico, strutturale ed operativo dello sport italiano, proiettata verso le necessità e le potenzialità del nuovo millennio". A presentarla è stato Calogero Lo Presti, componente della Giunta regionale del Coni, nel corso del convegno tenutosi nello stracolmo salone delle riunioni del Coni. "La carta, voluta dal presidente nazionale del Coni Mario Pescante, - ha specificato Calogero Lo Presti - rappresenta uno strumento di lavoro per stimolare il confronto e l'apporto di tutte le componenti del sistema sportivo italiano a livello nazionale e locale". Le complesse tematiche contenute nella "Carta" infatti, saranno affrontate successivamente nel "Congresso olimpionico dello sport italiano", durante il quale verrà formulata la "Carta dello sport italiano per gli anni del Duemila".

A fare gli onori di casa era, naturalmente, il presidente provinciale del Coni Cecè Castelli, mostratosi piuttosto fiducioso sulle reali prospettive dello sport trapanese nell'immediato futuro.

Una rosea previsione che deriva soprattutto "dalla presenza nel trapanese di validi dirigenti pronti a sostenere sacrifici per portare avanti la loro attività agonistica".

Una delle tematiche discusse è stata quella relativa all'impiantistica sportiva che necessita di un'opportuna programmazione.

"Parlare di programmazione a Trapani - ha dichiarato il sindaco di Trapani Mario Buscaino - dove la situazione finanziaria è piuttosto precaria, è assai difficile". "Nonostante ciò - ha continuato - è nell'intenzione dell'amministrazione comunale il miglioramento dell'impiantistica sportiva, cominciando proprio con il recupero delle fatiscenti strutture esistenti nel territorio".

All'impegno del Comune a sostegno dello sport, per il potenziamento del settore in questione attraverso interventi di natura economica e iniziative tendenti a migliorare la qualità dei servizi offerti". Di educazione fisico- sportivo ed attività motoria ha invece parlato il prof. Tullio Sirchia, direttore didattico e assessore al comune di Erice.

"L'importanza dello sport nel contesto scolastico - ha detto - non deve essere trascurata, perchè una sana attività sportiva consente ai ragazzi di crescere bene sia nel fisico che nella mente". A chiudere i lavori del convegno é stato Renato Grillo, magistrato, componente dell'Ufficio Indagini della FIGC, con un intervento sui diritti dello sport.

"Lo stato ha il dovere - ha detto - di creare, assicurare e mantenere le condizioni necessarie affinché ogni cittadino possa accedere all'attività sportiva in ogni sua forma e ad ogni livello, secondo le finalità liberamente scelte in base ai bisogni, alle possibilità e alle aspirazioni".

Nell'ambito della manifestazione si è svolta l'annuale premiazione degli atleti e delle società sportive della provincia di Trapani (vedi quadro a lato).

UOMO CLUB UOMO CLUB

Totocalcio

PARTITE DEL 22/1/95		CONCORSO	
squadra 1*	squadra 2*	24	
1	Brescia Lazio	X	2
2	Cagliari Juventus	X	2
3	Foggia Reggiana	1	
4	Milan Fiorentina	1	X
5	Padova Inter	1	X 2
6	Parma Napoli	1	X 2
7	Roma Cremonese	1	
8	Sampdoria Bari	1	
9	Torino Genoa	1	
10	Ascoli Verona	1	X
11	Palermo Pescara	1	
12	Carrarese Ravenna	X	
13	Barletta Siracusa	X	

Schott  **EL CHARRO**

UOMO CLUB
Via Nicolò Riccio - Trapani

Premiazioni



COMITATO OLIMPICO NAZIONALE ITALIANO

COMITATO PROVINCIALE DI TRAPANI

SOCIETÀ

- Sport club Alcamo Sicilgesso Basket femm. promozione al Poule A per avere raggiunto il vertice della pallacanestro femminile, favorendo così la crescita del movimento cestistico della nostra Provincia.
- Trapani Calcio S.p.a. Calcio promozione C1 per aver ridato alla città di Trapani ed ai suoi tifosi una Società ed una squadra di calcio prestigiose ed ambiziose.

PREMIO SPECIALE

- Dr. Alberto Cardella per il suo impegno in tanti anni di operosa attività a favore del basket amministratore unico della Sicilgesso S.p.a.,
- Ing. Marzio Bresciani per la sua meritoria azione a sostegno del basket femminile

- Gerardelli Alessandro Canottieri Marsala 1° CL Ravenna cat. Canoino
- Lantillo Giuseppe Polisp. Drepano 1° Cat. Subacquea

- Alle ragazze della A.S. Velo Trapani, unica squadra imbattuta nei campionati di divisione nazionale di basket 93/94 e promossa in serie B

Cammareri Cristina - Morici Rosaria - Puglia Sara - Curatolo Vitalba - Naso Sabrina - Signorello Nadia - Coccia Stefania - Trapani Piera - Patara Rosanna - Spallino Rosalia - Giambertone Virginia - Margiotta - Antonina - Marzo Patrizia - Catalano Benedetta
Allenatore: Napoli Valerio

TITOLI NAZIONALI

Primi classificati

- Iovino Rosario G. S. Pattinaggio TP Fihp CL Indoor cat. Rag.

- Alagna Giuseppe - Paxia Massimiliano - Alagna Mario Società Canottieri Marsala Camp. Italiai ed Europei classe Lightning.

- Lo Buglio Giovanni Club Scherma Mazara Fis Cat. Allievi
- Alongi Giuseppe Club Scherma Mazara Fis Cat. Giovani
- Xilone Giuseppe Polisp. Drepano Fitarco Cat. Ragazzi

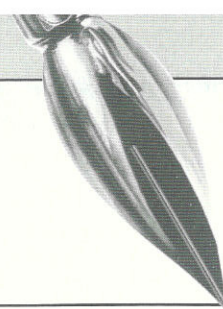
CAMPIONATI SPORTIVI STUDENTESCHI

All'istituto Tecnico Commerciale "L. Sciascia" di Erice

"Medaglia di bronzo ai Campionati Nazionali studenteschi di Pallamano 94" per l'impegno ed i risultati conseguiti in varie discipline

Elenco Atleti

- Sorbello Concetto Dario - Scalabrino Vito M. - Bertini Fabrizio - Allotta Fabrizio - Fobia Antonino - Guitta Michele - Morano Luigi - Accardi Francesco - Palumbo Sebastiano - Pernice Carmelo - Gramignano Daniele - Romano Salvatore - Poma Paolo - Priore Silvio - Prof. Monaco Giuseppe - Prof. Lipari Salvatore



IL PATRIMONIO DELLA PALLACANESTRO

CARO GIACOMO, ho letto con attenzione ed interesse il tuo articolo dal titolo "Tutti in soccorso del perdente" e ne ho tratto la sensazione che Tu voglia aprire un dibattito, finalmente serio e costruttivo, sulle vicende che oggi travagliano una società sulla quale penso di avere il diritto-dovere di esprimere qualche mia personale considerazione.

La Pall. Trapani, che storicamente va ricondotta alla gloriosa A.S.P. A. Rosmini che nella stagione 1962/63 regalò per la prima volta agli sportivi trapanesi la serie A di basket, nel 1980 era gestita da me, Giovanni Crimi e Delio Ippaso.

A causa degli inconsistenti contributi a quel tempo erogati dagli enti pubblici, si era costretti a vivere alla giornata e si andava avanti senza infamia e senza lode, effettuando le trasferte sempre con mezzi di trasporto personali e con soldini sottratti al bilancio familiare di ognuno di noi.

Il desiderio di riportare la società agli splendori di un tempo, ci spinse a contattare alcuni personaggi dannosi della città; fu in quegli anni che io avvicinai per la prima volta Vincenzo Garaffa al basket. Poi lo eleggemmo presidente e si cominciò a programmare quel futuro di cui i trapanesi vanno oggi orgogliosi.

E' bene ricordare, però, che Garaffa era un neofito e che tutti i programmi e le scelte tecniche venivano elaborati e concordati ora con me, ora con mio fratello Peppe, ora con il resto degli amici della vecchia guardia cestista, personaggi, tutti, a cui va riconosciuto il vero merito di aver creato nella nostra città quella cultura e quella passione per il basket che poi ci ha aiutati a crescere.

Man mano che passavano gli anni, le continue promozioni facevano lievitare anche i costi di gestione dei cartellini e, per evitare capitolomboli, ricordo che si era costretti a tenere sempre più a freno il Garaffa che, con il suo abituale fare "istintivo" proponeva di giorno in giorno sempre iniziative nuove, alcune credibili e realizzabili, altre molto meno. Sono stati anni duri, di guerra fredda all'interno dei vari Consigli; però, nell'interesse della società, questi fatti non venivano mai portati all'esterno. Fu questa la nostra vera forza, e fu solo così che crebbe l'immagine del Pall. Trapani e dello stesso Garaffa.

Il desiderio di andare sempre più in alto ci costrinse ad inserire in società una serie di imprenditori che, privi di una pur minima cultura sportiva, instaurarono subito una logica di potere e di "maggioranze" fino ad allora sconosciute nel nostro gruppo.

Si va avanti fino alla realizzazione del Palagranata, momento in cui esplodono roventi i conflitti di potere tra Garaffa, Gentile, Todaro ed altri; conflitti che si acuiscono quando Garaffa, nel celebrare l'inaugurazione del Palagranata, riserva a sé gli onori, dando scarsissimo rilievo all'azione e all'operato del costruttore Giovanni Gentile che, a dir la verità, era stato il vero artefice della realizzazione del palazzetto, anche perchè punto di riferimento di tutte le imprese che, con i loro sacrifici, hanno consentito la realizzazione di un'opera che, altrimenti, non sarebbe mai stata portata a termine.

La società entra così nel buio di un tunnel da quale si vorrebbe tirarla fuori, ma con scarse prospettive, visto l'atteggiamento di alcuni.

Veti, incomprensioni, carta bollata, comportamenti puerili, arroganza, una società che ha perduto lo smalto di un tempo e che ora cerca, dopo le lotte fratricide, di convincere la gente, il tifoso, lo sportivo, che la Pall. Trapani va salvata perchè essa è patrimonio della collettività; ma i fatti e i documenti guardano in direzione totalmente opposta.

La rottura dei rapporti fra i fratelli Vento ed il Garaffa, per chi non lo sapesse, passa attraverso queste ultime vicende grottesche. C'era una società ingestibile, per via di un conflitto di potere intollerabile che, alla fine, ha portato pure all'estromissione del Garaffa da parte del gruppo guidato da Todaro.

Per quanto mi riguarda, sono stati proprio loro due, con la loro arroganza e con i loro "capricci", a determinare l'attuale crisi societaria.

Le prime mani nella marmellata le mettono il 20 aprile 1994, quando inviano ai soci della Pall. Trapani una raccomandata del seguente tenore: la nuova quota sociale annua passa da due a trenta milioni, o versi o sei espulso (allegata copia che per ragioni di spazio non pubblichiamo). Si immagini quale possa essere stata la disponibilità di oltre trenta soci a versare tale consistente importo che poi sarebbe stato gestito da un gruppo dirigente così litigioso. Il "gioco" riesce, quasi nessuno "paga" e, dopo le espulsioni programmate, la società diventa, quasi per incanto, una SPA di proprietà di pochi.

Ad oggi non mi è stata ancora data l'opportunità di conoscere i termini della trasformazione in società di capitali e in che modo gli attuali soci, versando non so bene quale importo, si sono appropriati di un patrimonio che vale diversi miliardi. Gradirei tanto che qualcuno, organi di stampa compresi, approfondisse i termini della vicenda, senza lasciarsi prendere da sentimentalismi che, alla fine, servirebbero soltanto a far passare inosservata una "operazione" che ha fatto della Pall. Trapani non un patrimonio della Città ma, bensì, un patrimonio di pochi... con altrettanti pochi diritti.

Qualcuno dice che così operando si rema "contro". Ma chi si permette di fare queste considerazioni giornalistiche ha sentito il dovere di cronista di ricerca della verità? Ha cercato di chiarire a se stesso ed agli altri quali sono i reali termini della controversa vicenda della vendita del Palagranata alla Provincia Regionale? O si è lasciato trascinare da un impulso condizionato dallo sviscerato amore verso un movimento sportivo all'insegna del quale, falsamente, si vuole ricondurre la vicenda Palagranata?

Sarà bene fare una attenta riflessione su tutta la problematica, prima di incorrere in ulteriori imperdonabili errori. Una tavola rotonda, presieduta dal Sindaco e dal Presidente della Provincia, aperta al contributo di chi ha vissuto in questa e per questa società, servirebbe certamente a far chiarezza; salvo che la magistratura non decida di intervenire prima.

Ti abbraccio cordialmente.

Roald Vento

In attesa di valutare se e come possiamo intestarci la proposta della tavola rotonda (ma se qualcuno arrivasse prima di noi saremmo comunque disponibili a dare il nostro contributo) l'auspicio che le osservazioni di Roald Vento non restino lettera morta.

(gdg)